

La battaglia per la legalità

Sondaggio sulla camorra coinvolte già venti scuole «Alunni pronti alla sfida»

► Boom di adesioni all'iniziativa del Mattino ► Per partecipare è sufficiente scrivere che si rivolge ai plessi di Napoli e provincia una mail all'indirizzo scuole@ilmattino.it

**BORRELLI (VERDI)
«FONDAMENTALE
ASCOLTARE
I GIOVANI
SU TEMI DEL GENERE
VANNO EDUCATI»**

L'ISTRUZIONE Valerio Esca

Più di venti scuole hanno già aderito al questionario anticamorra del Mattino. L'iniziativa lanciata venti giorni fa in collaborazione con Radio Marte ("La radiazza" di Gianni Simioli) e la commissione anticamorra del Consiglio regionale rappresentata da Francesco Borrelli, vede crescere il numero delle adesioni degli istituti di Napoli e provincia giorno dopo giorno. Un tema molto delicato, che va affrontato partendo proprio dai banchi di scuola, dove cominciano a fiorire valori come quello della legalità e della solidarietà come argine necessario al cancro rappresentato dal malaffare.

LE SCUOLE

Tra le prime scuole, dopo il liceo

"Cantone di Pomigliano d'Arco, ad aderire alla distribuzione del questionario anticamorra (alcune lo già hanno somministrato, mentre altre hanno in programma di farlo nella prima decade di maggio) ci sono: a Napoli il liceo classico Umberto I, il liceo scientifico Mercalli, l'istituto comprensivo D'Aosta-Scura, nei pressi dei Quartieri Spagnoli, l'istituto comprensivo "Aberto Mario" zona piazza Carlo III, l'istituto comprensivo Baracca Vittorio Emanuele II, Quartieri Spagnoli, l'istituto alberghiero Ippolito Cavalcanti di San Giovanni, il liceo scientifico Cuoco-Campanella, il liceo classico Pansini, l'istituto comprensivo 70 Marino Santa Rosa a Ponticelli; in provincia il liceo scientifico Filippo Brunelleschi di Afragola, l'istituto Bruno Munari di Acerra, l'Enzo Ferrari di Castellammare di Stabia, l'istituto Grandi di Sorrento, il liceo classico Francesco Durante di Frattamaggiore, il liceo Quinto Orazio Flacco di Portici, l'istituto Don Lorenzo Milani di Gragano, il liceo

scientifico Galileo Galilei di Mondragone in provincia di Caserta. Un'iniziativa che ha destato molto interesse. Sono in pole per aderire anche una scuola di Scampia e altre di Ottaviano, Torre Annunziata, Poggioreale, Portici, Somma Vesuviana, Castellammare, Gragnano, Bacoli e Monte Procida. Per la raccolta dei dati impegnata in prima fila è la professoressa Ines Barone. Per partecipare occorre scrivere a scuole@ilmattino.it

I QUESITI

Sono ventuno le domande, almeno cinque le opzioni di risposta e saranno tutte in forma anonima. Quesiti che si muovono lungo tre direttrici con l'obiettivo di rilevare, descrivere e analizzare i «significati simbolici e valoriali che gli studenti associano alle mafie: le rappresentazioni e le opinioni che gli studenti hanno delle organizzazioni criminali; la conoscenza che gli studenti hanno dei due magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e del fenomeno

mafioso». Sono 13 le domande su personaggi reali e su altri legati invece al mondo della fiction, ma le prime domande sono proprio sui due magistrati che hanno perso la vita combattendo la mafia. Ma anche su Don Pepe Diana, Giancarlo Siani e come contraltare Raffaele Cutolo e Paolo Di Lauro. Insomma, un viaggio in tutto quel mondo che rappresenta la camorra e l'anticamorra. Si tenterà di cogliere il grado di conoscenza che i giovani hanno del fenomeno malavitoso, se ne percepiscono fino in fondo la pericolosità e indagare sul perché, in taluni casi, siano affascinati dal mondo che gira intorno ai boss. Non mancano domande come quella sul perché una persona decida di avvicinarsi alla camorra, o perché si pratici la strada dell'omertà e della non denuncia, pur conoscendo fatti e persone che hanno a che fare con le mafie. «Sono tantissime le scuole che stanno aderendo - sottolinea Borrelli - C'è una forte voglia di affrontare il dramma camorra. Il questionario anticamorra nelle

scuole serve per coinvolgere i ragazzi su temi fondamentali. È fondamentale coinvolgere i giovani. Dobbiamo spingerli a dirci la loro e al tempo stesso le famiglie a compiere azioni di educazione su certi temi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROGETTO CONDIVISO
CON REGIONE
E RADIO MARTE:
VENTUNO DOMANDE
A CUI SI RISPONDE
IN FORMA ANONIMA**



LA MARCIA Lo scorso 21 marzo studenti in piazza contro i clan

